

Traccia n. 1

Elaborazione di un bilancio con dati a scelta a partire da indici

Olivia Leone

Il candidato illustri brevemente quali sono i principali vincoli da rispettare per la stesura di un bilancio con dati a scelta di una s.p.a. – oltre a quelli esplicitamente previsti dalla traccia del tema – riferendosi in particolare:

- al reddito dell'esercizio;
- alla composizione del Patrimonio netto;
- all'andamento degli importi delle immobilizzazioni materiali e immateriali;
- al contenuto e agli importi delle rimanenze di magazzino;
- ai collegamenti tra: crediti commerciali e vendite, debiti commerciali e acquisti, imposte e debiti tributari, oneri sociali e debiti previdenziali, accantonamenti e fondi, utili e riserve, interessi passivi e debiti onerosi.

Quindi, assumendo opportunamente i dati mancanti, rediga il bilancio al 31/12/n della Alfa s.p.a., azienda esercente attività industriale, che nell'anno $n-1$ aveva una situazione finanziaria negativa, ma buone prospettive economiche, e che nell'anno n riesce a risanare la propria gestione con interventi opportuni. La gestione nell'anno $n-1$ era così caratterizzata:

- Capitale investito euro 600 000;
- Indice di indebitamento pari a 2,5;
- ROI pari al 12%;
- ROE pari al 2%;
- Rotazione degli impieghi pari a 2,4.

Nell'anno n il risanamento permette di ottenere un ROE intorno al 10%.

Svolgimento della traccia n. 1

Principali vincoli da rispettare

- Il reddito (utile o perdita) indicato nello Stato patrimoniale deve essere uguale a quello indicato nel Conto economico.
- Le voci del Patrimonio netto dipendono dalla forma giuridica dell'azienda; nel caso di una s.p.a. occorre prevedere, oltre al Capitale, almeno la Riserva legale ed eventualmente quella Statutaria, inoltre quella Straordinaria se si è in presenza di Costi di impianto da ammortizzare, quella Sovrapprezzo se vi è stato un aumento di capitale sopra la pari.
- Se in un anno non si acquistano immobilizzazioni materiali o immateriali, il valore in bilancio diminuisce per effetto dell'ammortamento e la diminuzione deve corrispondere all'importo di quest'ultimo riportato nel Conto economico.
- Le voci del magazzino dipendono dall'attività dell'azienda (se è industriale: materie e prodotti; se è mercantile: merci; se è di servizi: materiali di consumo); per quanto riguarda gli importi, nel Conto economico la variazione delle rimanenze di prodotti A2 deve essere uguale alla differenza – contenuta nello Stato patrimoniale – tra le rimanenze iscritte nell'anno n e quelle iscritte per l'anno precedente; analogamente, nel Conto economico la variazione delle rimanenze di materie B11 deve essere uguale alla differenza tra rimanenze iscritte per l'anno precedente e quelle iscritte per l'anno n .
- Per quanto riguarda i collegamenti tra alcune voci di Conto economico e quelle ad esse correlate, presenti nello Stato patrimoniale, di norma (escludendo quindi casi particolari) abbiamo che:
 - i crediti commerciali dovrebbero essere minori delle vendite;
 - i debiti commerciali dovrebbero essere minori degli acquisti di beni e servizi;
 - i debiti tributari dovrebbero essere minori delle imposte (anche se comprendono un eventuale saldo Iva) e comunque non rilevanti, essendo previsto un sistema di versamenti in acconto; le imposte (Irap più eventuale Ires), in ogni caso, devono corrispondere a meno della metà dell'utile ante imposte (dipende dalla percentuale ipotizzata di carico fiscale);

- i debiti verso gli Istituti previdenziali dovrebbero essere minori degli oneri sociali;
- i debiti per Tfr non possono aumentare di più della quota accantonata;
- i fondi rischi e oneri non possono aumentare di più dei relativi accantonamenti;
- le riserve di utili non possono aumentare di più dell'utile dell'esercizio precedente; altresì, fatte opportune ipotesi circa la distribuzione degli utili, le riserve devono essere incrementate con riferimento alle percentuali prestabilite;
- gli interessi passivi è opportuno siano confrontabili con i debiti verso le banche, tenendo però presente che i primi riguardano tutto l'esercizio, mentre i secondi esprimono solo il saldo finale.

Redazione bilancio di Alfa s.p.a.

Per semplicità arrotondiamo i dati alle centinaia di euro, elaborando prima i dati dell'anno $n-1$ e poi quelli dell'anno n .

Anno $n-1$

Essendo il Capitale investito euro 600 000 e il ROI pari a 2,5 (dato da $C_i : C_p$), il Capitale proprio sarà pari a euro 240 000. Essendo il ROE del 2% (dato da $R_n : C_p$) l'utile è pari a euro 4 800 ($240\,000 \times 2\%$); inoltre, essendo il Capitale proprio comprensivo della parte di utile non distribuibile, per determinare il Patrimonio netto occorre ipotizzare prima l'entità dell'accantonamento a riserva. In questo caso, però, essendo in presenza di una situazione finanziaria negativa è preferibile ipotizzare l'accantonamento a riserva dell'intero utile (quindi $C_p = \text{Patrimonio netto}$).

Essendo il ROI del 12% (dato da $R_o : C_i$), il reddito operativo sarà pari a euro 72 000, che, per semplicità, può essere considerato equivalente alla Differenza fra il Valore e i Costi della produzione (assenza di gestione atipica).

A loro volta, le vendite saranno pari a euro 1 440 000 ($V : C_i = 2,4$; cioè $600\,000 \times 2,4$).

Attivo

Trattandosi di un'azienda industriale è credibile un indice di rigidità degli impieghi elevato; per esempio $A_i : C_i = 60\%$, per cui l'Attivo immobilizzato sarà pari a euro 360 000 e l'Attivo circolante pari a euro 240 000.

Ipotizzando che i crediti verso clienti corrispondano a una dilazione media di pagamento di un mese, essi possono essere iscritti per un importo pari a $1/12$ delle vendite più Iva del 20%, cioè $1\,440\,000 \times 1,2 : 12 = 144\,000$. I restanti euro 96 000 da attribuire alle altre voci dell'Attivo circolante possono essere in massima parte collocati nelle Rimanenze (40 000 per le materie e 50 000 per i prodotti), iscrivendo, a saldo, euro 4 800 per le Disponibilità liquide ed euro 1 200 per i Ratei e i sconti.

Per quanto riguarda le Immobilizzazioni, ipotizziamo che non siano presenti né quelle Immateriali né quelle Finanziarie, e che quelle Materiali siano costituite da Impianti e macchinario per euro 280 000 e Attrezzature industriali per euro 80 000 (l'azienda opera in fabbricati non di proprietà e pertanto bisognerà prevedere costi di godimento di beni di terzi nel Conto economico).

Passivo

Il Patrimonio netto, dato che l'utile è destinato tutto a riserva, corrisponde al capitale proprio, e può essere suddiviso liberamente tra le voci che lo compongono; tuttavia, è preferibile ipotizzare una Riserva legale pari al 20% del Capitale sociale in modo da non avere vincoli in tal senso per l'anno successivo (ciò vuol dire che l'accantonamento ipotizzato all'inizio è affluito interamente ad altre riserve). Pertanto, possiamo decidere che il Capitale sia pari a euro 150 000, la Riserva legale sia euro 30 000 e i residui euro 55 200, considerato l'utile di euro 4 800, costituiscano Altre riserve.

Data la situazione finanziaria negativa, si può ipotizzare un Capitale circolante netto negativo, prevedendo debiti a breve maggiori dell'Attivo circolante (quindi $>$ di euro 240 000, poniamo euro 290 000) e considerando il debito per Tfr quale unica passività consolidata, per un importo di euro 70 000.

Per decidere come suddividere i debiti, bisogna prima calcolare i Costi della produzione, poiché in una certa misura sono a questi correlati.

Conto economico

Ipotizzando che nel Conto economico la Variazione delle rimanenze di prodotti sia pari a euro 10 000 e che non vi siano importi oltre a quelli delle vendite (che sono state stabilite all'inizio pari a euro 1 440 000), il totale del Valore della produzione sarà di euro 1 450 000; sottraendo a quest'ultimo il reddito operativo calcolato all'inizio in euro 72 000 troviamo il totale dei Costi della produzione, pari a euro 1 378 000.

Gli ammortamenti sono legati alle immobilizzazioni, per le quali nello Stato patrimoniale compare il valore netto contabile; ipotizzando un costo storico complessivo di euro 800 000, già ammortizzato del 45% (per cui $800\,000 \times 45\% = 360\,000$), e un coefficiente medio di ammortamento del 20%, gli ammortamenti andranno iscritti per euro 160 000 (si può tralasciare la svalutazione dei crediti).

Ipotizziamo inoltre che gli acquisti di materie corrispondano a circa un terzo del valore delle vendite (poniamo euro 450 000) e i costi per servizi siano leggermente inferiori a essi (poniamo euro 380 000); i costi per godimento di beni di terzi siano pari a euro 20 000; la variazione delle rimanenze sia pari a euro 18 000; i costi del personale coprano i restanti euro 350 000 (le altre voci si possono trascurare), suddividendoli tra stipendi e salari euro 250 000, oneri sociali 75 000 (30% di 250 000), Tfr euro 25 000 (superiore a 250 000 : 13,5, poiché comprende anche una parte per le rivalutazioni del debito progressivo).

A questo punto, per completare il Conto economico, restano da inserire principalmente gli importi relativi agli oneri finanziari e fiscali. Questi ultimi sono di più facile determinazione: ipotizzando un carico fiscale medio del 40%, dato un utile netto di euro 4 800, quello lordo sarà di euro 8 000 e le imposte euro 3 200 ($4\,800 : 60 = \times : 100$). I residui euro

68 800 sono probabilmente eccessivi per essere attribuiti tutti agli oneri finanziari (ipotizzando un tasso medio del 10% i debiti onerosi dovrebbero aggirarsi sui 680 000 euro, valore poco realistico, date le altre grandezze presenti nel passivo); pertanto possiamo ipotizzare che i debiti verso banche siano gli unici a essere onerosi (poiché quelli verso fornitori comportano oneri finanziari quasi sempre impliciti) e che il loro saldo medio sia stato pari a euro 380 000; di conseguenza, gli interessi passivi ammontano a euro 38 000. Considerando anche un importo benché minimo per i proventi finanziari (poniamo euro 300) i restanti euro 31 100 devono essere necessariamente attribuiti a eventi straordinari (minusvalenze piuttosto che sopravvenienze o insussistenze).

Debiti

A questo punto possiamo tornare ai debiti presenti nello Stato patrimoniale, il cui ammontare deve essere pari a euro 290 000. Riservando euro 2 000 ai Ratei e risconti passivi restano da attribuire euro 288 000.

Per quanto riguarda i Debiti verso fornitori ipotizziamo per essi una durata media di un mese (come fatto per i crediti commerciali): quindi, dati gli acquisti di beni e servizi per complessivi euro 850 000, maggiorandoli dell'Iva del 20% (170 000), i debiti ammontano a euro 85 000 (1 020 000 : 12).

Ipotizziamo euro 2 000 per i Debiti tributari (riguardanti i saldi Iva, Irap, Ires, per le quali sono stati versati gli acconti, e le ritenute operate in dicembre) ed euro 13 000 per i Debiti verso gli Istituti di previdenza (corrispondenti ai contributi a carico dell'azienda e a quelli trattenuti sulle buste paga di dicembre con la tredicesima, al netto di eventuali crediti).

A questo punto i Debiti verso banche possono essere individuati per differenza: essi vanno iscritti per euro 188 000 (che rappresentano solo il saldo finale, poiché il saldo medio è stato ipotizzato più elevato per rendere più realistico il Conto economico).

Anno n

Ipotizziamo che per risanare la situazione finanziaria la società:

- aumenti il capitale sociale di euro 90 000 più euro 30 000 di sovrapprezzo (come riportato sopra, l'utile dell'anno $n-1$ di euro 4 800 è stato interamente accantonato alle Altre riserve);
- richieda e ottenga una sovvenzione bancaria a medio termine per euro 40 000.

Queste due misure dovrebbero migliorare la solidità patrimoniale dell'azienda e indurre i fornitori ad allungare le dilazioni di pagamento.

Potrebbe poi essere adottata una manovra puramente contabile, quale lo storno di euro 18 000 dalle Altre riserve alla Riserva legale, per far sì che quest'ultima si mantenga al 20% del capitale sociale e consentire una distribuzione totale degli utili agli azionisti (che nell'anno $n-1$ non ne avevano beneficiato). Implicitamente, la mancanza di vincoli nella distribuzione degli utili presuppone che i Costi di impianto e ampliamento sostenuti per l'aumento di capitale siano stati considerati d'esercizio.

A questo punto il Patrimonio netto dell'anno n si presenta così articolato (escluso momentaneamente l'utile, ancora da calcolare): Capitale euro 240 000, Riserva sovrapprezzo azioni euro 30 000, Riserva legale euro 48 000, Altre riserve euro 37 200. Il totale di euro 355 200 coincide con il Capitale proprio (non essendo previsti accantonamenti a riserve); dovendo prefigurare un ROE di circa il 10%, l'utile sarà pertanto di euro 36 000 (arrotondato).

I valori dell'anno n possono essere iscritti seguendo la stessa logica seguita per l'anno $n-1$, fatti salvi i vincoli che condizionano il passaggio degli importi da un anno a quello successivo.

Le uniche precisazioni riguardano i seguenti elementi:

- con le maggiori disponibilità finanziarie l'azienda può effettuare nuovi investimenti in fattori produttivi realizzando le buone prospettive economiche indicate nella traccia con un aumento delle vendite; ciò si riflette sulle immobilizzazioni e gli ammortamenti;
- le accresciute risorse finanziarie si riflettono sui conti correnti bancari, che diventano attivi, e sul Capitale circolante netto, che diventa positivo;
- ipotizzando che tutti i dipendenti abbiano optato per i fondi pensione il debito per Tfr subisce comunque un leggero incremento, dovuto alla rivalutazione del Tfr maturato negli esercizi precedenti l'opzione.

Stato patrimoniale

Attivo	n	n-1	Passivo	n	n-1
A) Crediti verso i soci			A) Patrimonio netto		
B) Immobilizzazioni			I Capitale	240 000	150 000
I <i>Immobilizzazioni immateriali</i>			II Riserva da sovrapprezzo	30 000	
1) costi di impianto e di ampliamento			III Riserva di rivalutazione		
2) costi di ricerca, sviluppo e pubblicità			IV Riserva legale	48 000	30 000
3) diritti di brevetto industriale			VII Altre riserve	37 200	55 200
Totale	-	-	VIII Utili (perdite) portati a nuovo		
			IX Utile (perdita) dell'esercizio	36 000	4 800
II <i>Immobilizzazioni materiali</i>			Totale Patrimonio netto (A)	391 200	240 000
1) terreni e fabbricati			B) Fondi per rischi ed oneri		
2) impianti e macchinario	320 000	280 000	2) per imposte		
3) attrezzature industriali e commerciali	100 000	80 000	3) altri		
4) altri beni			Totale Fondi rischi e oneri (B)	-	-
5) acconti			C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	72 000	70 000
Totale	420 000	360 000	D) Debiti		
III <i>Immobilizzazioni finanziarie</i>			1) obbligazioni entro l'anno oltre l'anno		
1) partecipazioni in d) altre imprese oltre l'anno entro l'anno			4) debiti verso banche entro l'anno oltre l'anno	40 000	188 000
Totale	-	-	5) debiti verso altri finanziatori entro l'anno oltre l'anno		
Totale Immobilizzazioni (B)	420 000	360 000	7) debiti verso fornitori entro l'anno oltre l'anno	200 000	85 000
C) Attivo circolante			12) debiti tributari entro l'anno oltre l'anno	13 000	2 000
I <i>Rimanenze</i>			13) debiti verso istituti di previdenziali entro l'anno oltre l'anno	21 000	13 000
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	53 000	40 000	14) altri debiti entro l'anno oltre l'anno		
2) prodotti in corso di lavorazione e semilav.	58 000	50 000	Totale Debiti (D)	274 000	288 000
4) prodotti finiti e merci			E) Ratei i risconti passivi di cui aggio sui prestiti	2 800	2 000
Totale Rimanenze	111 000	90 000			
II <i>Crediti</i>			TOTALE PASSIVO	740 000	600 000
1) verso clienti entro l'anno oltre l'anno	190 000	144 000			
5) verso altri entro l'anno oltre l'anno					
Totale Crediti	190 000	144 000			
IV <i>Disponibilità liquide</i>					
1) depositi bancari e postali	13 000				
2) assegni	5 000	4 800			
3) denaro e valori in cassa					
Totale Disponibilità liquide	18 000	4 800			
Totale Attivo circolante (C)	319 000	238 800			
D) Ratei e risconti attivi	1 000	1 200			
TOTALE ATTIVO	740 000	600 000			

Conto economico

	<i>n</i>	<i>n-1</i>
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1 700 000	1 440 000
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	8 000	10 000
Totale A	1 708 000	1 450 000
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	550 000	450 000
7) Per servizi	430 000	380 000
8) Per godimento beni di terzi	20 000	20 000
9) Per il personale:		
a) salari e stipendi	300 000	250 000
b) oneri sociali	90 000	75 000
c) Tfr	30 000	25 000
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali		
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	225 000	160 000
d) svalutazione dei crediti		
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	- 13 000	18 000
Totale B	1 632 000	1 378 000
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	76 000	72 000
C) Proventi e oneri finanziari		
15) Proventi da partecipazioni		
16) Altri proventi finanziari	1 000	300
17) Interessi e altri oneri finanziari	- 11 000	- 38 000
Totale C	- 10 000	- 37 700
D) Rettifiche di valore delle attività finanziarie		
Totale D	-	-
E) Proventi e oneri straordinari		
20) Proventi straordinari		
21) Oneri straordinari	- 6 000	- 31 100
Totale E	- 6 000	- 31 100
Risultato prima delle imposte	60 000	8 000
22) Imposte dell'esercizio	- 24 000	- 3 200
23) Utile (perdita) d'esercizio	36 000	4 800